

**AVVISO PUBBLICO FINALIZZATO ALLA PRESENTAZIONE DI
PROGETTI CULTURALI DESTINATI ALLA POPOLAZIONE
CARCERARIA**

Art.1

Oggetto e finalità

1. La Regione Toscana, nell'ambito delle proprie competenze, secondo la Legge regionale 25 febbraio 2010, n. 21 (Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali) in merito alla promozione delle finalità sociali della cultura e dello spettacolo dal vivo e di realizzazione di attività di socializzazione della popolazione detenuta, promuove il presente avviso al fine di dare avvio a una procedura selettiva per l'erogazione di contributi per la realizzazione di progetti culturali destinati alla popolazione carceraria.
2. Il presente avviso costituisce:
 - a) attuazione dell'Accordo di collaborazione con il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria per la Toscana e Umbria ai sensi dell'articolo 1, comma 856 della legge 29 dicembre 2022, n. 197 approvato con DGR 1580/2023, ove si prevede – nell'ambito delle funzioni di coordinamento e facilitazione delle progettualità di rilevanza regionale proprie della Cabina di Regia, istituita con DGR, n. 1468 del 12 Dicembre 2022 - la realizzazione dei progetti di cui al comma 856 dell'articolo 1 della predetta legge, lett. b) volti all'assistenza ai detenuti, agli internati e alle persone sottoposte a misure alternative alla detenzione o soggette a sanzioni di comunità e alle loro famiglie, contenenti, in particolare, iniziative educative, culturali e ricreative secondo le modalità attuative e di criteri previsti dall'Accordo medesimo;
 - b) declinazione delle linee guida approvate con DGR 1000 del 9 settembre 2024.
3. L'intervento regionale, come inteso a ricaduta dall'Accordo di cui alla succitata DGR n. 1580/2023, è finalizzato a favorire la socializzazione della popolazione detenuta, attraverso la cultura nelle sue varie forme come strumento di intervento rieducativo negli istituti di pena, nonché come promozione di un processo complessivo di formazione continua e di orientamento al reinserimento sociale più consapevole della popolazione penitenziaria.

Art. 2

Obiettivi e linee di attività

1. I progetti di cui al presente Avviso, in coerenza con quanto previsto dall'Accordo sopra citato, dovranno riguardare gli obiettivi generali e le linee di attività di seguito indicate:

- a) Promozione della lettura come strumento di crescita civile e sociale della persona, articolata su percorsi tematici di incontri anche laboratoriali, al fine di intercettare interessi culturali e esigenze educative individuali e di gruppo, favorendo la conoscenza e la valorizzazione delle diversità culturali;
- b) Promozione della scrittura creativa finalizzata sia ad un potenziamento delle abilità individuali, sia alla promozione di forme di autonarrazioni esperienziali, come strumento di autocoscienza e di supporto al processo delle emozioni;
- c) Promozione delle attività legate al cinema e all'audiovisivo quali strumenti espressivi e narrativi utili a innescare e favorire la condivisione di culture di contenuti e di storie personali;
- d) Promozione delle attività musicali quali forme di socializzazione, confronto interculturale e narrazioni di esperienze.

Art. 3

Soggetti beneficiari e requisiti di ammissibilità

1. Possono presentare istanza di contributo soggetti pubblici o privati - in forma singola o associata - operanti nell'ambito del settore della cultura e dello spettacolo, costituiti in qualsiasi forma giuridica (con esclusione delle persone fisiche) e che siano in possesso dei seguenti requisiti:
 - a) essere soggetti che hanno svolto e svolgono nel territorio regionale analoghe attività negli istituti di pena, in forma continuativa per almeno un triennio negli ultimi cinque anni considerati alla data di presentazione dell'istanza;
 - b) avere tra le proprie finalità e/o attività da atto costitutivo e/o statuto, la promozione e la diffusione della cultura e dello spettacolo, anche con finalità sociali;
 - c) avere sede operativa stabile da almeno tre anni in Toscana;
 - d) avere svolto attività professionale nel rispetto dei contratti collettivi nazionali di lavoro di categoria, con posizione INPS attiva per almeno un triennio negli ultimi cinque anni considerati alla data di presentazione dell'istanza;
 - e) avere regolarmente versato gli oneri sociali, assicurativi e fiscali nel medesimo arco temporale e, ove previsto, essere in regola con il DURC;
 - f) avere ottemperato agli adempimenti previsti per la rendicontazione del contributo regionale nell'annualità 2023, qualora i soggetti richiedenti ne siano stati beneficiari in relazione a progetti precedentemente svolti negli istituti di pena toscani.
2. I requisiti di ammissibilità relativi al soggetto che presenta istanza di contributo devono essere posseduti alla data di presentazione della istanza stessa e sono dichiarati e autocertificati ai sensi del DPR 445/2000. L'effettivo possesso dei

suddetti requisiti sarà oggetto di controlli svolti a campione da parte della Commissione.

Art. 4

Risorse complessive disponibili e quantificazione del contributo concedibile

1. L'ammontare di risorse destinate all'avviso pubblico finalizzato alla presentazione di progetti culturali destinati alla popolazione carceraria è complessivamente pari ad euro 320.635,48. Le risorse sono disponibili sul capitolo 62959 del bilancio finanziario di previsione 2024-2026, annualità 2025 a valere sulla prenotazione 20242230 (Stanziamiento: Cronoprogramma).
2. L'importo massimo del contributo destinato ad ogni singolo progetto presentato, in esito alla procedura di cui all'art. 4) è da considerare fino ad un massimo 25.000, euro.
3. Fermo restando quanto sopra indicato, l'entità del contributo richiesto è indicata in sede di domanda di partecipazione, di cui all' All. A al presente avviso, sulla base delle proprie esigenze, dal richiedente, il quale contestualmente assume l'impegno ad assicurare la quota di cofinanziamento che viene individuata nella misura minima del 10%.
4. Il contributo regionale pertanto sarà pari al massimo al 90% del costo complessivo delle attività finanziabili e delle spese ammissibili, ed in sede di rendicontazione andranno elencate le spese concorrenti alla formazione del 100% del costo complessivo delle attività svolte.
5. Il contributo finanziario per il sostegno di progetti culturali destinati alla popolazione carceraria di cui al presente avviso sarà assegnato in base ai criteri di valutazione previsti all' Art. 7, tenuto conto delle risorse complessivamente disponibili, nel rispetto del limite massimo del 90% del costo complessivo del progetto e dell'interesse dell'Amministrazione regionale di assicurare la più ampia copertura di intervento sul maggior numero possibile di istituti penitenziari toscani, inclusi anche gli istituti penali minorili.
6. L'amministrazione regionale si riserva la facoltà di accogliere eventuali rimodulazioni da parte dei soggetti beneficiari del contributo al progetto presentato, qualora l'entità del finanziamento risulti inferiore a quanto richiesto in fase di presentazione della domanda.

Art. 5

Spese ammissibili e non ammissibili

1. Sono costi ammissibili ai fini dell'assegnazione del contributo regionale tutte le spese inerenti i progetti presentati in esito al presente avviso, chiaramente riferibili ad attività ed azioni previste dallo stesso, effettivamente sostenute e corrispondenti ai pagamenti eseguiti dal soggetto proponente e/o da altri soggetti

beneficiari, partner o comunque indicati in progetto, e riconducibili a fatture o a documenti contabili aventi forza probante equivalente, intestati al soggetto beneficiario del contributo, partner o comunque indicato in progetto, da rendicontare secondo le modalità di cui all'art 10 del presente documento mediante la modulistica di cui agli allegati al presente avviso.

2. Sono considerate **spese ammissibili** :

- a) Spese per attività di laboratorio e per le azioni ad essi collegate
- b) spese per personale artistico e tecnico;
- c) spese di personale interno, sia a tempo indeterminato che determinato, impiegato nelle attività laboratoriali del progetto;
- d) spese per promozione e comunicazione nella misura massima del 10% sul totale dei costi ammissibili, anche ai fini di implementare la conoscenza delle attività realizzate sui territori;
- e) spese per funzionamento e gestione nella misura massima del 20% sul totale dei costi ammissibili;
- f) spese per riprese video professionali al fine di documentare l'attività realizzata;
- g) IVA a carico definitivo del soggetto e non detraibile.

3. **Non sono ammissibili alla rendicontazione del contributo le seguenti spese:**

- a) acquisto o ristrutturazione di beni immobili;
- b) IVA, se detraibile; costi quantificabili come controvalore economico figurato del lavoro volontario;
- c) Quote di partecipazione a reti e sistemi;
- d) Quote associative a enti e associazioni;
- e) Costi quantificabili come controvalore economico figurato del lavoro volontario, nonché delle dotazioni e servizi concessi a titolo gratuito (es. strumentazioni, promozione e comunicazione);
- f) Costi direttamente sostenuti da sponsor;
- g) Costi per catering e rimborsi spese;
- h) Acquisto di beni durevoli;
- i) mera liberalità di qualunque genere.
- j) ogni altra tipologia di spesa non strettamente finalizzata e riconducibile alla realizzazione del progetto approvato.

4. **Non sono ammessi in nessun caso pagamenti in contanti.** I costi indicati in fase di istanza di contributo in via previsionale dovranno poi essere attestati in fase di rendicontazione delle attività finanziate secondo la modulistica di cui al presente avviso.

5. Le spese sostenute relative ai costi per le attività da realizzare devono essere conformi all'oggetto del progetto finanziato col presente Avviso e agli obiettivi da

esso perseguiti e pertanto strettamente funzionali alle attività progettuali e quindi all'effettiva realizzazione del progetto.

6. Qualora i progetti presentati si avvalgano di personale volontario la corrispettiva attività non potrà essere retribuita in alcun modo, neppure se svolta dal beneficiario; ai singoli volontari potranno essere rimborsate dagli enti soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate (come vitto, viaggio e alloggio) per l'attività prestata, entro limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dall'ente medesimo. Sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfetario, fatto salvo quanto previsto all' art.17 comma 4 del Codice del Terzo settore, ove si prevede che le spese sostenute dal volontario possano essere rimborsate anche a fronte di una autocertificazione resa ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 purché non superino l'importo di € 10 al giorno e € 150 al mese e l'organo sociale competente deliberi sulle tipologie di spese e le attività di volontariato per le quali è ammessa questa modalità di rimborso.

Art. 6

Commissione di valutazione

1. La valutazione delle proposte progettuali, ai fini dell'erogazione del contributo, è effettuata sulla base di una specifica istruttoria tecnica effettuata da un'apposita commissione composta da un membro della Direzione Beni, Istituzioni, Attività culturali e Sport, da un componente del Settore Welfare e innovazione sociale della Regione Toscana, oltre che da un membro dal Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Toscana e Umbria, individuati con apposito atto, secondo le rispettive procedure delle proprie amministrazioni di appartenenza (*ratione officii*).
2. La Commissione si avvale di una segreteria tecnica messa a disposizione dalla Direzione "Beni, istituzioni, attività culturali e sport" della Regione Toscana che ne cura l'organizzazione, la convocazione delle sedute, nonché l'approntamento e trasmissione dei materiali.
3. In sede di insediamento, la Commissione, in apposito verbale da conservare agli atti della Direzione Beni, Istituzioni, Attività culturali e Sport, dà atto della propria composizione come ottenuta in esito alle procedure di cui al comma 1 del presente articolo.
4. La partecipazione alle sedute della Commissione non prevede alcun compenso od emolumento.

Art.7

Criteri di valutazione

1. La commissione di cui all'art. 6 del presente Avviso, procederà alla valutazione dei progetti attraverso la verifica degli aspetti formali e del possesso dei requisiti

richiesti, nonché alla valutazione del contenuto e della qualità dei progetti, in coerenza con i seguenti criteri indicati all'Art 4 –“Criteri individuazione dei progetti” del citato Accordo di cui alla DGR 1580/2023:

- a) Carattere innovativo dei servizi offerti;
 - b) Collegamento con la rete servizi territoriali per favorire il reinserimento sociale dei detenuti, degli internati o delle persone sottoposte a misure alternative alla detenzione soggette a sanzioni di comunità, destinatari di interventi di assistenza.
2. I progetti, inoltre, saranno oggetto di valutazione in base ai criteri generali di seguito specificati:
- c) Tipologie delle azioni previste per il coinvolgimento della popolazione detenuta in coerenza con le linee di attività indicate all'art. 2 del presente Avviso ;
 - d) Congruità dei costi del progetto presentato in relazione alle attività di cui si compone.
3. A tal fine la valutazione specifica dei progetti sarà effettuata secondo la seguente ripartizione di punteggio, parametrata sull'esame dei seguenti sottocriteri :
- a) Carattere innovativo dei servizi offerti, *per un massimo di n. 30 punti*:
 1. Proposte progettuali finalizzate alle contaminazioni dei linguaggi culturali ed artistici (*per un massimo di n. 10 punti*).
 2. Qualità delle competenze coinvolte nella realizzazione delle proposte progettuali presentate (*per un massimo di n. 10 punti*).
 3. Coerenza ed adeguatezza dei contenuti dei progetti rispetto agli obiettivi del presente avviso (*per un massimo di n. 10 punti*).
 - b) Collegamento con la rete servizi territoriali per favorire il reinserimento sociale dei detenuti, degli internati o delle persone sottoposte a misure alternative alla detenzione soggette a sanzioni di comunità, destinatari di interventi di assistenza, *per un massimo di n. 30 punti*:
 1. Numero dei progetti di reinserimento già realizzati da parte dei soggetti richiedenti il contributo (*per un massimo di n. 15 punti*).
 2. Tipologia di percorsi di sensibilizzazione già avviati nelle comunità locali, da parte dei soggetti richiedenti il contributo (*per un massimo di n. 15 punti*).
 - c) Tipologie delle azioni previste per il coinvolgimento della popolazione detenuta in coerenza con le linee di attività indicate all'art. 2 del presente Avviso, *per un massimo di n. 20 punti*:
 1. Qualità dei progetti che favoriscano il protagonismo e la partecipazione attiva dei soggetti detenuti, degli internati o delle persone sottoposte a misure

alternative alla detenzione, soggette a sanzioni di comunità (*per un massimo di n. 10 punti*).

2. Riproducibilità e replicabilità dei progetti presentati, sotto il profilo della diffusione del progetto per la promozione e comunicazione anche ai fini di documentare le attività realizzate e di implementarne la conoscenza sui territori (*per un massimo di n. 10 punti*).

d) Congruità dei costi del progetto presentato in relazione alle attività di cui si compone, *per un massimo di n. 20 punti*;

1. Congruità della proposta progettuale dal punto di vista organizzativo, sotto il profilo dell'effettiva fattibilità del medesimo.

Art. 8

Valutazione delle proposte progettuali

1. Le proposte progettuali valutate secondo i criteri di cui all'art.7, parametrati secondo i corrispondenti punteggi, saranno articolate in 4 fasce:
 - a) Al conseguimento di una valutazione fino a 100 punti, corrisponderà un contributo per un max 25.000 euro;
 - b) Al conseguimento di una valutazione fino a 75 punti, corrisponderà un contributo per un max 20.000 euro;
 - c) Al conseguimento di una valutazione fino a 50 punti, corrisponderà un contributo per un max 15.000 euro;
 - d) Al conseguimento di una valutazione fino a 25 punti, corrisponderà un contributo per un max 10.000 euro.

2. In sede di valutazione delle proposte progettuali, la Commissione di valutazione si riserva, laddove se ne verificano le condizioni, di applicare una decurtazione in una misura percentuale definita fino ad un max 10% dell'importo del contributo assegnato al progetto, al fine di favorire una redistribuzione delle risorse complessive, a vantaggio di una più ampia copertura territoriale di intervento sul maggior numero possibile degli istituti penitenziari toscani, inclusi anche gli istituti penali minorili.

Art. 9

Modalità di erogazione del contributo

1. L'ammontare di risorse destinate all'avviso pubblico finalizzato alla presentazione di progetti culturali destinati alla popolazione carceraria è complessivamente pari ad euro 320.635,48. Le risorse sono disponibili sul capitolo 62959 del bilancio finanziario di previsione 2024-2026, annualità 2025 (a valere sulla prenotazione 20242230 (Stanziamiento: Cronoprogramma).

2. Il contributo regionale è pari al 90% del costo complessivo delle attività finanziabili e delle spese ammissibili, pertanto in sede di rendicontazione andranno elencate le spese concorrenti alla formazione del 100% del costo complessivo delle attività svolte.

3. Il contributo relativo alla realizzazione del progetto sarà erogato ai soggetti beneficiari per l'importo corrispondente agli esiti dell'istruttoria approvata con apposito Decreto dirigenziale secondo il seguente dettaglio:

a) contestualmente alla decretazione all'approvazione del decreto sarà impegnato e liquidato un anticipo a titolo di avvio organizzativo delle attività, secondo una percentuale corrispondente al 20% del contributo assegnato;

b) sulla base della rendicontazione presentata entro il 15/12/2025, delle attività realizzate, concluse e liquidate entro il 1/12/2025, verrà erogato il saldo del contributo.

Ove la rendicontazione risultasse non corretta o in ritardo rispetto alla scadenza indicata, l'intero contributo regionale potrà essere modificato o revocato procedendo al recupero dell'acconto erogato.

4. Il dirigente del Settore provvederà all'impegno delle risorse finanziarie di cui sopra nel rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, ai sensi del D. Lgs.n. 118/2011.

Art. 10

Modalità di rendicontazione del contributo

1. I soggetti beneficiari dei contributi regionali sono tenuti - entro e non oltre il 15/12/2025 - ad inviare a mezzo PEC all'ufficio regionale competente, pena la revoca del contributo, la rendicontazione delle spese sostenute secondo l' 2025 per la realizzazione delle attività previste dal presente Avviso, facendo uso della modulistica (allegato D) di cui all' avviso stesso, debitamente sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, da trasmettere alla Regione Toscana, secondo le modalità specificate nello stesso allegato (dichiarazione sostitutiva resa ai sensi dell'art. 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto/i beneficiario/i, che elenchi i distinti documenti di spesa rendicontabili riguardo il progetto attestando i costi sostenuti).
2. A lato della rendicontazione del progetto mediante la trasmissione della modulistica (allegato D) è previsto l'invio di una relazione sintetica delle attività svolte, da stilare su carta libera.
3. In riferimento all'effettuazione della verifica dell'assegnazione dei contributi a favore di uno stesso soggetto, a valere del presente avviso e nell'ambito del sostegno ai progetti dedicati al Teatro in Carcere e al Teatro sociale di cui alla DGR 758/2024, in fase di rendicontazione dovrà essere autodichiarata ai sensi del DPR 445/2000, la specifica e corretta imputazione delle spese sostenute con risorse assegnate nell'ambito dei rispettivi avvisi.

4. Il contributo assegnato nell'ambito del presente avviso non è considerato aiuto di stato ed è cumulabile con altri finanziamenti pubblici, erogati o erogabili, e altre entrate finalizzate alla realizzazione delle medesime attività, fermo restando il divieto di doppio finanziamento.

Art. 11

Verifica delle rendicontazioni e controlli

1. Tutti contributi sono sottoposti a verifica da parte del Struttura competente della Direzione Biacs o da Ente cui la Regione Toscana attribuisca tale funzione.
2. Tale verifica è effettuata sulla base delle informazioni fornite, dei documenti prodotti e del rendiconto delle spese, ed è diretta ad accertare:
 - a) la corretta realizzazione di attività, rispetto a quelle ammesse a finanziamento;
 - b) l'ammissibilità delle spese sostenute;
 - c) la veridicità delle dichiarazioni sostitutive di atto notorio, ai sensi dell'art. 71 e segg. del D.P.R. 445/2000 e sulle autocertificazioni presentate dai soggetti beneficiari, secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Art. 12

Rinuncia - Revoca totale e parziale del contributo

1. Salvo il caso di rinuncia da parte dello stesso beneficiario, costituiscono cause di revoca totale del contributo:
 - a) accertamento della non veridicità delle dichiarazioni sostitutive di atto notorio, dei dati, notizie o dichiarazioni ove false, inesatte o reticenti ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;
 - b) mancata realizzazione dell'intero progetto;
 - c) non essere in regola con la normativa in materia assistenziale e previdenziale, ove prevista (DURC);
 - d) mancata trasmissione della rendicontazione nei termini di cui all'art. 10, c.1. del presente avviso;
 - e) accertamento della presenza di doppio finanziamento, anche in riferimento a quanto disposto all'Art. 10, c.4.
2. Sono invece cause di revoca parziale:
 - a) modifica sostanziale dell'intervento, risultante dal rendiconto, rispetto a quanto ammesso a contributo;
 - b) realizzazione parziale delle attività ammesse al contributo;
 - c) inosservanza di quanto disposto in tema di evidenza del contributo richiesto, mancata presenza nei materiali – informativi, editoriali e di comunicazione, sia multimediali che cartacei – prodotti nell'ambito delle attività della dizione "Regione Toscana" e dello stemma della Regione, riprodotto secondo gli standard adottati dalla Regione stessa.

Art. 13

Modulistica di presentazione della domanda e scadenze

1. La modulistica per la presentazione della domanda relativa allo svolgimento di una o più azioni elencate all'art.1 è disponibile in allegato al presente avviso, ovvero sul sito della Regione Toscana, raggiungibile all'indirizzo: <https://www.regione.toscana.it/bandi>.
2. La domanda deve essere redatta utilizzando esclusivamente la modulistica allegata all' avviso e deve essere firmata dal legale rappresentante del soggetto beneficiario ed inviata esclusivamente in via telematica a mezzo PEC all'indirizzo: regionetoscana@postacert.toscana.it, specificando nell'oggetto "Avviso Pubblico finalizzato alla presentazione di progetti culturali destinati alla popolazione carceraria" all'attenzione della Direzione Beni, istituzioni, attività culturali e sport.
3. La domanda deve pervenire entro le ore 24 del ventesimo giorno solare successivo alla pubblicazione del decreto che approva il presente avviso sul BURT della Regione Toscana.
4. Ai sensi del "DISCIPLINARE SULLE MODALITA' DI COMUNICAZIONE TRA REGIONE TOSCANA E SOGGETTI ESTERNI", di cui al D.D. n. 4435 del 27.03.2019, ai fini della validità della ricezione, fa fede la data di consegna della domanda risultante dallo stato "ricevuta di avvenuta consegna" della PEC; non sarà ritenuta valida ai fini del ricevimento la comunicazione intervenuta successivamente. Il candidato è tenuto a verificare l'effettiva ricezione da parte dell'Amministrazione regionale attraverso le ricevute di consegna rilasciate dai sistemi telematici, ossia controllando l'arrivo della "ricevuta di avvenuta consegna" della PEC: l'assenza di tale ricevuta indica che la comunicazione non è stata recapitata ai sistemi regionali.
5. Sulla domanda deve essere apposta l'attestazione del pagamento dell'imposta di bollo, salvo i casi di esenzione, avente data di emissione antecedente o contestuale a quella di sottoscrizione della domanda, ai sensi del DPR 26 ottobre 1972, n. 642 e ss.mm.ii.

Art. 14

Responsabile del Procedimento e contatti

1. Ai fini del presente avviso il Responsabile del procedimento è la Direttrice della Direzione Beni, istituzioni, attività culturali e sport, Dott.ssa Elena Pianea – Via L.C. Farini n. 8 – 50121 Firenze; elena.pianea@regione.toscana.it
2. Per informazioni contattare:
Dott.ssa Lucia Brestolini, lucia.brestolini@regione.toscana.it
Dott.ssa Maria Gabriella Pennino, mariagabriella.pennino@regione.toscana.it
Telefono: 055.438.2648/2623

Art. 15
Informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento UE n. 679/2016
“Regolamento Generale sulla protezione dei dati”

1. Ai sensi dell'articolo 13 del Reg. UE/679/2016 i dati personali raccolti in applicazione del presente avviso saranno trattati in modo lecito, corretto e trasparente.
A tal fine si fa presente che la Regione Toscana - Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: P.zza Duomo 10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it).
2. Il conferimento dei dati, che saranno trattati dal personale autorizzato con modalità manuale e informatizzata, è obbligatorio e il loro mancato conferimento preclude l'istruttoria della domanda di partecipazione al presente avviso.
3. I dati raccolti non saranno oggetto di comunicazione a terzi, se non per obbligo di legge o per controlli sulla loro esattezza affidati a Enti esterni e saranno diffusi mediante pubblicazione sul BURT, sul sito web e sulla banca dati degli atti amministrativi della Regione Toscana (ai sensi dell'art. 18 della LR 23/2007).
4. I dati conferiti saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del procedimento (Direzione Beni, Istituzioni, Attività culturali e Sport), per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.
5. Ciascuno ha il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it).
6. Può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, seguendo le indicazioni riportate sul sito dell'Autorità:
<http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/4535524>).

Art. 16
Obblighi di pubblicazione

1. In applicazione dell'articolo 35 del D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi) cd. Decreto crescita, convertito con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019, n. 58, sono tenuti a pubblicare nei propri siti internet o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati nell'esercizio finanziario precedente dalle pubbliche amministrazioni di cui

all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i seguenti soggetti:

- a) le associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello nazionale di cui all'art. 137 del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206;
- b) le associazioni di protezione ambientale rappresentative a livello nazionale individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349;
- c) le associazioni, Onlus e fondazioni;
- d) le cooperative sociali che svolgono attività a favore degli stranieri di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286,

2. Tali informazioni debbono essere anche pubblicate nella nota integrativa al bilancio di esercizio e nell'eventuale consolidato. A partire dal 1 gennaio 2020 il mancato rispetto dell'obbligo comporta l'irrogazione, da parte materia, di una sanzione pari al 1% degli importi ricevuti fino a un massimo di € 2.000, a cui si aggiunge la revoca integrale del beneficio nel caso in cui all'obbligo di pubblicazione non si adempia comunque nel termine di 90 giorni dalla contestazione.

Art. 17

Controversie e Foro competente

1. Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dall'interpretazione ed attuazione della presente convenzione. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere l'accordo le parti individuano come foro competente il Foro di Firenze.
2. In qualsiasi caso di controversia attinente l'ammissione, l'erogazione, la revoca, il recupero ovvero la restituzione dei contributi di cui al presente avviso (o del presente contratto) le parti convengono l'applicazione degli interessi di cui all'art. 1284 primo comma c.c.¹

¹ Ricevuta notizia di circostanze che potrebbero dar luogo alla revoca la Regione Toscana, in attuazione della L. 241/90, comunica agli interessati l'avvio del procedimento di revoca e assegna ai destinatari della comunicazione un termine di trenta giorni, decorrente dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali controdeduzioni. Gli interessati possono presentare alla Regione Toscana scritti difensivi, redatti in carta libera, nonché altra documentazione ritenuta idonea, mediante spedizione a mezzo PEC all'indirizzo "regionetoscana@postacert.toscana.it".

La Direzione Biacs esamina gli eventuali scritti difensivi e, se opportuno, acquisisce ulteriori elementi di giudizio, formulando osservazioni conclusive in merito.

Entro novanta giorni dalla predetta comunicazione, esaminate le risultanze istruttorie, la Regione Toscana, qualora non ritenga fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento, adotta il provvedimento di archiviazione del quale viene data comunicazione ai soggetti interessati.

Qualora la Regione Toscana ritenga fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento determina, con provvedimento motivato, la revoca dei contributi, calcolando gli interessi al tasso ufficiale di riferimento di volta in volta vigente.

Successivamente la Direzione Biacs comunica ai destinatari il provvedimento e la conseguente ingiunzione di pagamento. In tutti i casi il debitore ha facoltà di presentare istanza di dilazione e/o rateizzazione del debito ai sensi del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 19.12.2001 n. 61/R "Regolamento di attuazione della L.R. n. 36 del 06.08.2001 - Ordinamento contabile della Regione Toscana" e ss.mm.ii. in quanto compatibile con il D.Lgs. 118/2011.